



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

EDUCATION FOR EQUALITY GOING BEYOND GENDER STEREOTYPES



Il Teachers Toolkit E4E per l'educazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria



unicef  per ogni bambino



Indice

Il progetto	2
Capitolo 1 Il Modello per una Cultura di Genere	
- Una raccolta di buone pratiche	4
Capitolo 2 Il Teachers Toolkit E4E per l'educazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria	
- Laboratorio per insegnanti	8
- Laboratori per bambine e bambini	18
- Immagini della sperimentazione	40



Il progetto

Education for Equality - Going Beyond Gender Stereotypes (E4E) Educare all'Uguaglianza – Andando oltre gli stereotipi di genere. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere una cultura tesa al superamento degli stereotipi di genere attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi che coinvolgono il sistema educativo.

Programma di finanziamento

L'educazione è strumento indispensabile per costruire un nuovo modello culturale, in cui l'identità di genere non costituisca una ragione di esclusione, discriminazione, prevaricazione e violenza. Per questo motivo, i partner del progetto E4E hanno ritenuto necessario riflettere e cercare di modificare le cause alla base di tali violenze. Un vero "cambiamento di mentalità" deve infatti cominciare fin dall'infanzia ed essere rivolto sia ai bambini che alle bambine, interessando gli "ambienti" che li circondano – in particolare quello scolastico e familiare - e che giocano un ruolo fondamentale nella loro crescita. Per riuscire ad apportare un cambiamento concreto e reale della cultura dominante, è necessario "dotare" il mondo educativo (insegnanti, presidi) di ulteriori conoscenze e competenze che possano garantire un "distacco positivo" per le generazioni future. Quali strategie è possibile attuare per mettere in discussione gli stereotipi e i ruoli di genere nei programmi e nei libri di testo scolastici? Quali specifici strumenti didattici possono essere utilizzati per affrontare la questione della differenza sessuale e del sessismo nel linguaggio? In che modo la scuola può incoraggiare la libera espressione delle diverse identità sessuali, promuovere le pari opportunità e il rispetto delle differenze? Quale rapporto tra i generi favoriscono e quale impongono?

Gruppi destinatari del progetto

- **Bambini e bambine da 3 a 5 anni per le scuole dell'infanzia e da 6 a 8 anni per le scuole primarie.**
- **Famiglie.** Per sensibilizzare le famiglie sulle questioni legate al genere sono previsti giochi (anche di ruolo) e/o simulazioni da svolgere con i propri figli, cercando di immaginare comportamenti diversi rispetto alle questioni legate al genere
- **Insegnanti.** Coinvolgere e sensibilizzare gli insegnanti sulla cultura di genere è di fondamentale importanza, in considerazione del ruolo che svolgono all'interno della nostra società. Le scuole e gli organismi educativi possono essere un "mezzo" attraverso il quale alimentare l'innovazione sociale e lo sviluppo personale.
- **Stakeholder.** È essenziale coinvolgere le parti interessate, in particolare i responsabili politici e decisionali per il settore dell'istruzione e delle politiche di genere, le scuole e tutte le istituzioni educative coinvolte.



I partner

TESEO

Teseo nasce nel 1999 grazie all'iniziativa di esperti in processi formativi, i quali decidono di costituire una società che fosse in grado di valorizzare la comune e consolidata esperienza nel settore della formazione, collaborando con numerose università (Firenze, Siena, Padova, Parma) e con personalità impegnate nell'insegnamento e nella ricerca. Teseo opera quale ente di ricerca e sviluppo di didattica applicata e quale centro di cultura finanziaria indipendente, progettando interventi di formazione, seminari, master e workshop rivolti a diversi destinatari, dal mondo aziendale, lavorando in team con il cliente e sviluppando soluzioni personalizzate, a quello dell'insegnamento e dell'educazione.

Nel 2013 nasce **Teseo Infanzia**, come divisione specializzata dell'Agenzia Formativa Teseo, con l'intento di valorizzare le competenze progettuali e formative acquisite in questi anni applicandole e specializzandole nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia e delle istituzioni scolastiche.

Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è stato fondato nel 1974 ed è parte integrante dell'organizzazione mondiale dell'UNICEF. La sua missione è quella di difendere i diritti dei bambini e delle bambine in Italia e raccogliere fondi per finanziare i programmi UNICEF nei paesi in via di sviluppo. Il Comitato Italiano per l'UNICEF è un'organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è una ONLUS. L'UNICEF è fortemente presente in Italia, con oltre 100 sottocomitati gestiti da volontari e da personale specializzato con sede a Roma. La tutela dei diritti dell'infanzia e la raccolta di fondi è parte integrante delle campagne di sensibilizzazione condotte dal Comitato italiano, che coinvolgono numerosi parti interessate: cittadini, scuole e università, sindaci e autorità locali, ospedali, aziende, ONG partner, Ambasciatori di buona volontà, i media e il governo. L'educazione alla parità di genere è uno dei temi principali che il Comitato italiano per l'UNICEF include in ogni proposta educativa: garantire gli stessi diritti per i ragazzi e le ragazze è fondamentale per garantire un'istruzione di qualità, espressione dei principi sanciti dalla Convenzione sui Diritti del Fanciullo.

COGAM

COGAM (Colectivo de gays, lesbianas, transexuales y bisexuales de Madrid) è un'organizzazione che dal 1986 lavora per garantire la piena inclusione a livello sociale e giuridico e la parità di diritti per le persone omosessuali, bisessuali e transgender.

È un'organizzazione senza fini di lucro, femminista, partecipativa e inclusiva, il cui obiettivo è la tutela dei diritti umani sanciti nella Carta delle Nazioni Unite, con particolare riferimento alla comunità LGBT+.

Per raggiungere questi obiettivi, ha posto in essere diverse linee d'azione:

- Servizi di informazione e consulenza legale, sessuale, psicologica e promozione della salute sessuale.



- Gruppi di socializzazione, sostegno reciproco tra pari, attivismo e partecipazione dei cittadini.
- Progetti di intervento sociale rivolti a persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità: persone affette da HIV, giovani, persone LGBT vittime di discriminazione, prostitute, bambini e bambine transgender e le loro famiglie, ecc. Sviluppa inoltre molti programmi educativi per la prevenzione del bullismo ai danni delle persone LGBT, risultando la prima associazione in Spagna a sviluppare questo tipo di interventi socioeducativi nelle scuole.

COGAM ha inoltre sostenuto la formulazione di leggi a livello statale e locale per promuovere i diritti LGBT+.

Grazie all'esperienza maturata nell'attivismo e ai numerosi progetti sviluppati, COGAM è il principale riferimento per la comunità LGBT di Madrid.

FBI

L'FBI Institute è un'organizzazione privata no-profit di ricerca, istruzione e informazione scientifica attiva dal 1992, radicata nel movimento Science Shop, le cui figure chiave sono due ricercatori esperti (project manager, educatori per adulti) che lavorano insieme dalla fine del 1990. Dal 1995, l'istituto è impegnato in alcuni progetti finanziati dall'UE - "Science in Society", "Lifelong Learning", "Europe for Citizens", "Youth in Action" e "Erasmus +", ecc.

I principali temi trattati nell'attività di educazione per adulti e ricerca e nelle pubblicazioni sono le relazioni di genere, l'educazione attenta alle problematiche di genere, l'invecchiamento della società, l'inclusione nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi di persone vulnerabili, la migrazione e i rifugiati, la transculturalità, l'intersezionalità, strategie partecipative ed inclusive, interviste biografiche e lavoro biografico. L'FBI Institute è membro della piattaforma austriaca contro la violenza domestica e del consiglio internazionale dei Science Shop. Dal 1998 è coinvolto attivamente nella ricerca e in ulteriori attività di formazione sull'educazione sensibile al genere, ha pubblicato due libri, diversi opuscoli e rapporti di ricerca sui suddetti temi. Collabora con organizzazioni ed esperti nel campo dell'educazione di genere in Germania e Austria.

OLIKA förlag AB

OLIKA Publishing Ltd. è stata fondata nel 2007 da Karin Salmson e Marie Tomicic. OLIKA produce libri per l'infanzia e libri di metodo, oltre a collaborare con autorità, organizzazioni e aziende a particolari progetti che hanno lo scopo di scoprire nuovi canali per raggiungere i bambini e le bambine e di contribuire a modificare le norme in materia di genere, uguaglianza e diversità. OLIKA svolge inoltre un ruolo attivo nell'educare, discutere e promuovere il cambiamento in Svezia, collaborando con le scuole, a partire dalla materna, sia attraverso i suoi libri che organizzando lezioni che trattano di letteratura, norme, genere, uguaglianza e diversità.

Grazie a Teseo, i seguenti esperti sono stati coinvolti nel Comitato Scientifico:

Elena Mignosi: Professoressa di Scienze della Formazione presso l'Università di Palermo.

Irene Biemmi: Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia – Università di Firenze



Capitolo 1

Il Modello per una Cultura di Genere – Una raccolta di buone pratiche

Durante i primi mesi dal suo avvio, i partner che hanno collaborato al progetto E4E hanno esaminato gli specifici sviluppi storici della pedagogia di genere nel paese di ciascun partner, creando in seguito una raccolta degli esempi delle buone pratiche volte a promuovere pari opportunità negli asili e nelle scuole dei diversi paesi.

Sebbene caratterizzati da eventi storici e realtà sociali differenti, per **tutti e quattro i paesi** uno dei principali scopi delle buone pratiche relative alla pedagogia di genere collezionate è quello di incoraggiare l'eliminazione delle restrizioni derivanti dagli stereotipi di genere e dalla polarizzazione delle definizioni legate al genere.

Il nostro obiettivo è quello di sviluppare un modello co-educativo, che possa arricchire l'offerta del sistema educativo con nuove metodologie ed eliminare gli ostacoli e le situazioni di discriminazione, trasformando ogni centro educativo in uno spazio **familiare e democratico**, in cui ogni individuo, di qualunque sesso e genere, si senta accettato e pronto a partecipare in modo responsabile e attivo al processo educativo, libero dagli stereotipi di genere.

La **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (Convention on the Rights of the Child - CRC) è il testo giuridico di riferimento del Modello per una Cultura di Genere del progetto E4E: approvata con la risoluzione dell'Assemblea generale 44/25 del 20 novembre 1989¹, la CRC si basa su quattro principi fondamentali:

- Non discriminazione (art. 2)
- Superiore interesse del minore (art. 3)
- Il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6)
- Rispetto delle opinioni del minore (art.12)

Alla base della metodologia e del percorso educativo previsti dal progetto vi sono il principio di non discriminazione (art. 2) e il rispetto delle opinioni del minore (art.12), oltre che i principi sanciti dall'art. 29 della CRC, in cui si descrivono le finalità e i valori fondamentali dell'educazione.

Il Modello per una Cultura di Genere del progetto E4E trae inoltre spunto dal Quadro Strategico per la Cooperazione Europea nel settore dell'Istruzione e della Formazione (ET 2020), e dalla Dichiarazione di Parigi - adottata dai ministri dell'istruzione dei vari Paesi europei per promuovere la cittadinanza² e i valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'educazione.

¹ Risoluzione 44/25 del 20 novembre 1989

² Nel 2009, ET 2020 ha fissato quattro obiettivi comuni dell'UE per affrontare le sfide nel settore dell'istruzione e della formazione entro il 2020:

- Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione



Le strategie per la promozione della parità di genere si fondano anche sul quadro giuridico della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea:

Arte. 1 Dignità umana

Arte. 2 Diritto alla vita

Arte. 21 Non discriminazione³

Il Modello per una Cultura di Genere E4E fa riferimento anche alla Direttiva per la Parità di trattamento in materia di Occupazione e Condizioni di Lavoro e alla Direttiva 2004/113/CE, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, nonché al Patto Europeo per la Parità di Genere (2011-2020) che si pone tra gli obiettivi *"...eliminare gli stereotipi di genere e promuovere l'uguaglianza di genere a tutti i livelli dell'educazione e della formazione, così come nella vita lavorativa, al fine di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro..."*

e all'Impegno Strategico per l'Uguaglianza di Genere 2016-2019 nato per

"promuovere l'uguaglianza di genere a tutti i livelli e tipi di istruzione, anche in relazione alle scelte disciplinari di genere e alle carriere, utilizzando gli strumenti di cooperazione politica esistenti e di finanziamento adeguati, in linea con le priorità stabilite nel quadro strategico "Istruzione e formazione 2020"

Secondo le intenzioni espresse in questo quadro normativo, la metodologia E4E evidenzia il diritto dei bambini e delle bambine ad un trattamento equo e rispettoso della loro natura e alla protezione da ogni forma di discriminazione e intende promuovere l'uguaglianza di genere e l'inclusione sociale per tutti i bambini e le bambine.

Il progetto E4E si concentra sull'apprendimento attraverso la pratica, includendo i bambini e le bambine nell'attività didattica e analizzando le varie tematiche insieme a loro, nel rispetto delle loro opinioni, così come affermato dall'articolo 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

Il primo passo della metodologia E4E è creare la consapevolezza di cosa sia l'uguaglianza di genere. ***L'uguaglianza di genere implica che tutti i bambini e tutte le bambine, indipendentemente dal sesso o dall'identità di genere, abbiano gli stessi diritti, le stesse opportunità e gli stessi doveri.***

Favorire l'uguaglianza di genere significa aggiungere nuove opportunità per tutti.

Affermando che l'uguaglianza di genere aggiunge nuove opportunità, potremmo fugare alcuni malintesi alquanto diffusi e condividere il reale obiettivo del progetto, dando a genitori e insegnanti l'occasione di trarre beneficio da questo lavoro.

-
- Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
 - Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compreso lo spirito imprenditoriale, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

³ Per maggiori informazioni, consultare l'Allegato 2.



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



I destinatari della metodologia E4E sono gli/le insegnanti e i pedagogisti che lavorano con bambini e bambine di età compresa tra 3 e 8 anni, che ne sono i principali beneficiari.

La metodologia prevede sia la realizzazione di attività attraverso le quali soggetti chiave acquisiscano le conoscenze e le abilità per diventare pedagogisti attivi contro ogni forma di discriminazione e capaci di sostenere l'uguaglianza di genere sia una serie di strumenti attraverso cui offrire maggiori possibilità ai bambini e alle bambine e promuovere l'armonia e la tolleranza all'interno della classe.



Capitolo 2

Il Teachers Toolkit E4E per l'educazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Laboratorio per insegnanti

Per la formazione degli insegnanti e delle insegnanti

Genitori ed insegnanti esercitano entrambi la propria influenza sui bambini e sulle bambine. Tutte le proposte per gli/le insegnanti possono essere allargate e rivolte anche ai genitori, in modo che il percorso per superare gli stereotipi di genere sia maggiormente incisivo ed efficace. La comunicazione con le famiglie facilita anche una maggior trasparenza del lavoro svolto all'interno della scuola.

La sezione "ABC del genere" deve essere intesa come una preparazione necessaria per insegnanti e genitori, per approcciarsi ai bambini e alle bambine in modo inclusivo e attento alle differenze.

ABC del Genere

L'ABC del genere rappresenta l'insieme dei prerequisiti e delle conoscenze necessarie per rendere possibili l'utilizzo del Kit E4E agli/alle insegnanti. Per tale motivo, abbiamo incluso alcune nozioni fondamentali riguardo al Tool Kit E4E, oltre ad alcune attività da svolgere, nell'intento di favorire l'apprendimento attraverso la pratica.

Cos'è l'uguaglianza di genere?

Affinché il percorso educativo sia efficace, è necessario che il significato di uguaglianza di genere sia condiviso. Eliminando i preconcetti, le difficoltà possono essere superate completamente; quando si affrontano dei cambiamenti, è naturale incontrare una certa resistenza, dal momento che il cambiamento genera incertezza.

Cosa è uguaglianza di genere e cosa non è uguaglianza di genere.

Uguaglianza di genere significa aggiungere e non sottrarre

Ad esempio, significa dare la possibilità a bambini e bambine di scegliere qualsiasi colore e di giocare con qualunque giocattolo, senza distinguere tra automobili e bambole, il rosa e l'azzurro.

Uguaglianza di genere significa libertà e non oppressione

Significa garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine un maggiore spazio di azione in modo che possano essere e agire in base a ciò che sentono.

Uguaglianza di genere significa avere il diritto di essere diversi e non subire pressioni per essere uguali agli altri.

Significa, per esempio, non dover penalizzare chi si dimostra troppo femminile o mascolino per uniformarlo agli altri, ma garantire ad ognuno la possibilità di essere diversi o simili, indipendentemente dal proprio sesso.



Sesso e genere

Il sesso si riferisce a tutti gli **aspetti biologici** di un individuo, come ad esempio l'apparato riproduttivo. Il genere invece riguarda tutta la **costruzione sociale** del maschile e del femminile (come l'idea che il rosa sia per le femmine e l'azzurro per i maschi). Il concetto di genere è cambiato nel corso della storia e varia a seconda dei contesti sociali (per esempio, fino all'inizio del diciannovesimo secolo, il rosa era considerato un colore maschile).

Il genere si basa su tre principi che delineano il **Modello del Sistema del Genere**:

- 1- Polarizzazione: la necessità di separare le ragazze dai ragazzi, di opporre ciò che è femminile a ciò che è maschile.
- 2- Valore: a ciò che viene considerato femminile viene attribuito un valore inferiore rispetto a quello che viene visto come maschile.
- 3- La norma etero: l'idea secondo la quale maschio e femmina devono essere attratti dal sesso opposto affinché si compensino a vicenda e creino una coppia.

Perché il sistema di genere funzioni, questi tre principi devono essere consolidati nelle aspettative, nei valori espressi e nelle azioni - in definitiva, nelle norme della società.

La norma etero corrisponde all'aspettativa che tutte le persone siano o saranno eterosessuali. Questa idea viene spesso inculcata nei bambini e nelle bambine sia attraverso le parole, i media e i libri che sotto forma di aspettative. Ciò porta non solo alla sensazione di commettere un errore qualora tu stesso o i tuoi familiari non rispetti la norma, ma ci condiziona anche nello stabilire legami di amicizia omosociale, in cui le ragazze giocano con le ragazze e i ragazzi con i ragazzi. Ciò è dovuto alla paura di essere "romanticizzati". L'idea di due generi polarizzati che si completano rafforza l'interpretazione di femminile e maschile nei termini di due universi opposti. Inoltre, questa regola rischia di escludere molte famiglie in quanto la famiglia con un solo genitore single è improvvisamente concepita come una famiglia mancante di una parte, così come le famiglie con genitori dello stesso sesso sono avvertite come nuclei mancanti di elementi importanti quali la femminilità o la mascolinità, a seconda dei casi. Un altro aspetto problematico connesso alla parità di genere è legato alla rappresentatività all'interno dei vari ambienti; se all'interno di uno stesso posto di lavoro ci fosse lo stesso numero di donne e di uomini, non esisterebbe alcuna forma di discriminazione. Anziché considerare le qualità che un individuo può apportare ad un certo ambiente, si guarda solo a cosa aggiunge in termini di caratteristiche femminili e maschili.

In ambienti specifici, come gli asili nido, questa tendenza può persino rafforzare l'idea della differenza di genere – se, ad esempio, gli educatori uomini svolgono attività prettamente maschili, come giocare a calcio o insegnare compiti manuali, mentre le educatrici si dedicano esclusivamente ad attività di connotazione più femminile, come organizzare i pasti e le cure di bambini e bambine.



Le questioni legate alla dimensione della tolleranza

La prospettiva della tolleranza sta dominando il mondo del lavoro con le norme e con il genere. Il principale problema legato a questa prospettiva sta nel fatto che essa si fonda su un'iniqua divisione del potere e su una chiara distinzione tra "Noi" e "Loro". La lettura della questione di genere attraverso il filtro della tolleranza implica far passare il concetto che esista un "Noi" che tollera un "Loro", ossia quelle persone che non rispecchiano le norme e le aspettative comuni. Insegnando questo tipo di atteggiamento anche ai bambini e alle bambine, non si realizza alcun cambiamento, né delle norme, né delle aspettative comuni, escludendo a priori le differenze esistenti tra gli esseri umani. Il fatto che "Noi" ci atteniamo alle norme presuppone il potere di tollerare coloro i quali non rispondono alle nostre aspettative e che quindi sono dipendenti dalla nostra capacità di tollerare e accogliere.

Se invece la chiave di lettura che applichiamo è quella del rispetto dei diritti umani, non possiamo accettare che qualcuno possa dipendere dalla tolleranza altrui del proprio modo di essere e di vivere.

Invece di insegnare la tolleranza, è giusto dare spazio alla scoperta delle differenze e al fatto che gli esseri umani condividano gli stessi bisogni e provino le stesse emozioni, fino ad arrivare a capire che essere diversi non è sbagliato e che, nonostante le diversità, tutti abbiamo lo stesso bisogno di essere considerati come soggetti con emozioni e con uguali diritti.

La prospettiva di realizzare un cambiamento delle aspettative, e quindi di creare norme nuove che diano a tutti i bambini e a tutte le bambine maggiori opportunità, si basa sulla critica delle norme esistenti. Tale cambiamento permetterebbe a ciascun bambino e a ciascuna bambina di essere libero/a di esprimere le proprie decisioni secondo la propria espressione del genere e metterebbe in risalto il valore di ogni tipologia di famiglia, perché l'amore non fa distinzioni.

Nel lavoro con i bambini e con le bambine questo si traduce nel non rimarcare ciò che potrebbe essere in contrasto con le norme - come ad esempio una famiglia con due padri -, evitando al contempo di parlare solo di famiglie composte da un papà e da una mamma. Infatti, solo dando pari dignità ai due nuclei familiari diversi riusciremo a dare un segnale di inclusività. Questo non significa che non sia nostro compito rispondere alle domande dei bambini e delle bambine, ma solo che è necessario che adulti ed educatori siano in grado di farlo in maniera inclusiva.

In generale a nessuno, sia grande che piccolo, piace essere considerato diverso, escluso da un determinato ambiente, poiché ogni persona sente il bisogno di sentirsi inclusa in un gruppo. Per creare una nuova normalità inclusiva - in cui ogni bambina e ogni bambino siano liberi di esprimere la propria individualità, ogni tipologia di famiglia e ogni espressione di amore siano accolti - è necessario che tutti i bambini e a tutte le bambine siano trattati in maniera uguale. Solo così tutti potranno sentire di far parte di un gruppo anziché essere additati come coloro che infrangono la norma.

Ci sono domande chiave da porre a noi stessi:

- Direi questa cosa ad una ragazza nella stessa maniera in cui la direi ad un ragazzo?
- Farei notare qualcosa di diverso se la situazione si capovolgesse?
- Questo esercizio è valido anche per coloro che non rispecchiano la norma?



Ad esempio, possiamo dire in classe: "È possibile innamorarsi di qualcuno dello stesso sesso. Non è un problema". Ma dire che va bene ed è possibile innamorarsi di qualcuno di sesso opposto, come farebbe sentire un bambino o una bambina che prova dei sentimenti verso qualcuno del suo stesso sesso? C'è un altro modo per rendere l'aula o il gruppo un ambiente sicuro per tutte le forme ed espressioni d'amore?



PRIMA PARTE – Per insegnanti			
Esercizi sull'ABC del genere			
Esercizio	Obiettivo	Tempo	Materiale occorrente
Osservare i valori	Aiutare i partecipanti ad avere una mente aperta laddove c'è bisogno di prendere una posizione. L'esercizio offre inoltre un'occasione di mostrare come la parità di genere e le questioni ad essa collegate siano in continua evoluzione.	40 minuti	Un elenco di affermazioni
Esplorare i limiti del concetto di tolleranza	Elaborare un nuovo senso di normalità, evidenziando l'esistenza di pregiudizi e aspettative sui modi di essere e di vivere delle persone. L'esercizio mostrerà come funziona la prospettiva della tolleranza: la tolleranza deriva dall'idea che chi non si conforma alla norma debba essere tollerato. In questo modo, però, non cambiamo la norma né elaboriamo un nuovo concetto di normalità che includa i diversi modi di essere.	40 minuti	Un elenco di affermazioni
Superiamo la norma!	Usare il proprio corpo per capire cosa significa iniziare ad agire in modo diverso rispetto alle nostre abitudini.	15 minuti	Nessuno
Il nostro ruolo nel superamento degli stereotipi			
Rifletti	Cogliere l'opportunità di riflettere e modificare i nostri comportamenti.	30 minuti	Nessuno
La mia storia di genere	Riflettere su come il genere ha influenzato la propria vita, sul modo in cui ci si attiene o meno alla norma e sui punti in comune e sulle differenze tra la propria storia di genere e quella di altre persone.	50 minuti	Fogli, lavagna a fogli, pastelli a cera, matite colorate o pennarelli.
Chi è Chi?	Comprendere ed evidenziare che le nostre aspettative verso gli altri sono influenzate dalle regole sociali e dall'interiorizzazione degli stereotipi.	20 minuti	Una stampante o immagini digitali.



Esercizi sull'ABC del genere

PANORAMICA DEGLI ESERCIZI PROPOSTI:

Osservare i valori + Esplorare i limiti del concetto di tolleranza + Superiamo la norma!

Esercizio 1 - Osservare i valori

Obiettivo: aiutare i partecipanti ad avere una mente aperta laddove c'è bisogno di prendere una posizione. L'esercizio offre inoltre un'occasione di mostrare come la parità di genere sia un qualcosa in evoluzione, così come la questione del genere.

Tempo: 40 minuti

Materiale occorrente: un elenco di affermazioni.

Cosa fare: si chieda ai partecipanti di alzarsi in piedi se sono d'accordo con le affermazioni proposte.

Affermazioni:

- ✓ Il mio paese è un paese dove c'è parità di genere.
- ✓ Oggi, nel mio paese, c'è più parità di genere rispetto al passato.
- ✓ Il pianto di una donna è più accettabile del pianto di un uomo. (Non si sta chiedendo l'opinione del partecipante, ma l'opinione relativa alla norma).
- ✓ Il pianto di una bambina è più accettabile del pianto di un bambino. (In questo caso si può quasi sempre concludere dicendo che durante il passaggio dall'infanzia all'età adulta si verificano molti cambiamenti, la socializzazione di genere).
- ✓ Il mio genere influenza il modo in cui le persone mi percepiscono. (Questa affermazione può far riflettere sul fatto che anche noi siamo percepiti attraverso le lenti del genere).

Colui/colei che guida l'esercizio legge le affermazioni e dopo aver enunciato l'ultima dà ai partecipanti il segnale che possono sedersi di nuovo dicendo "Grazie". Le affermazioni non devono essere commentate fino a quando non sono state tutte enunciate. Dopodiché, i partecipanti potranno confrontarsi per valutare la comprensione delle domande poste e riflettere su come le cose sono cambiate nel corso del tempo. Ad esempio, in molti casi, la maggior parte dei partecipanti resta seduta all'enunciazione della prima affermazione, ma si alza per la seconda, a significare che la maggior parte delle persone coinvolte avverte che le cose sono cambiate nel corso del tempo, ma che l'obiettivo non è stato ancora del tutto raggiunto. Allo stesso modo potrebbe essere interessante operare un confronto tra le reazioni alla terza e quarta affermazione: la maggior parte delle persone considera naturale il pianto dei bambini e delle bambine, ma non quello degli adulti, in quanto la società opera una distinzione tra bambini/bambine e adulti. L'ultima affermazione mostra come la lente del genere agisca su ogni individuo e sul rapporto con gli altri. La persona che gestisce il gruppo



potrà spiegare che l'attività non serve solo a svolgere un esercizio, ma che è anche un modo di mostrare che bisogna "schierarsi" quando ci si confronta con il cambiamento e che è necessario analizzare se stessi e riflettere su chi siamo.

Potrebbero esserci perplessità rispetto alla prima affermazione. Quando si riflette sull'uguaglianza di genere, però, non ci si debbono porre domande soggettive, ma si deve analizzare oggettivamente una realtà: se esiste, per esempio, un divario a livello salariale o altre statistiche che mostrano differenze tra i sessi, significa che non c'è parità di genere a prescindere da come alcune persone possano pensarla. Tuttavia, rispondere a tale affermazione è utile per valutare la nostra comprensione dei fatti.

Punti di forza: si tratta di un esercizio facile.

Debolezze: si potrebbero non ottenere le risposte previste (ma va bene anche così).

Esercizio 2 - Esplorare i limiti del concetto di tolleranza

Obiettivo: elaborare un nuovo senso di normalità, evidenziando l'esistenza di preconcetti e aspettative sui modi di essere e di vivere delle persone. L'esercizio mostrerà come funziona la prospettiva della tolleranza: la tolleranza deriva dall'idea chi non si conforma alla norma debba essere tollerato. In questo modo, però, non cambiamo la norma né elaboriamo un nuovo concetto di normalità che includa i diversi modi di essere.

Cosa fare: l'educatore pronuncia le seguenti affermazioni:

- "Per me va bene che una ragazza balli!"
- "Per me va bene che un ragazzo giochi a calcio."
- "Per me va bene se mio figlio si innamora di una bambina!"
- "Per me va bene che una coppia eterosessuale formi una famiglia e abbia un figlio!"
- "Per me va bene che una ragazza porti un vestito!"
- "Per me va bene che un ragazzo usi il colore blu!"

Colui/colei che guida l'esercizio introduce la riflessione secondo la quale norme e aspettative sono ormai diventate invisibili e scontate, mentre il sovvertimento di una regola comune spesso crea molta discussione. Sottolineando che è possibile infrangere la norma, si rendono effettivamente le aspettative più salde e definite; "Questa è la norma - puoi trasgredirla". Inoltre, nel creare una rottura con il senso comune ci si ritrova in una situazione gravosa, sia per gli adulti che per i bambini e le bambine, e per questo molti evitano di fare questo passo, rischiando così di perdere molte opportunità e di limitare i propri campi di azione.

Domande per i/le partecipanti: come ti hanno fatto sentire queste affermazioni? Ti sembra giusto che qualcuno pronunci affermazioni simili? Ti sembra giusto che qualcuno esprima affermazioni di senso opposto? Credi che le persone abbiano bisogno dell'approvazione degli altri riguardo al



proprio modo di vestire, alla scelta del partner o al modo in cui formare una famiglia? In che modo l'aver bisogno dell'approvazione degli altri influisce sull'autostima?

Qualora alcuni partecipanti non siano d'accordo con quanto si stia affermando, chi guida l'esercizio dovrà semplicemente dire "Va bene – ognuno ha il proprio modo di vedere le cose. Cosa pensi bisognerebbe fare affinché ogni bambino e ogni bambina si senta amato/a e al sicuro, indipendentemente dal fatto che risponda o meno alle aspettative legate al genere cui appartiene? O se un/a bambino/a vive in una famiglia con due madri? O si innamora di un amico del suo stesso sesso?"

Punti di forza: si tratta di un esercizio divertente che permette di comprendere in maniera semplice cosa significa cambiare la prospettiva.

Debolezze: chi guida l'esercizio deve avere la capacità di riuscire ad accogliere i vari punti di vista e a contenere le emozioni che alcune affermazioni possono suscitare nei partecipanti.

Esercizio 3 - Superiamo la norma!

Obiettivo: usare il proprio corpo per capire cosa significa iniziare ad agire in modo diverso rispetto alle nostre abitudini. Le norme sono costruite sull'aspettativa di agire e reagire come abbiamo "sempre" fatto. Agire in modo diverso richiede un pensiero attivo ed alcuni sforzi.

Cosa fare: chiedere ai partecipanti di scuotere le spalle e chinarsi con le braccia stese. Contare fino a tre e chiedere loro di portare le braccia al petto come una croce, una mano su ciascuna spalla, il braccio sinistro sopra il destro. Dopo averlo fatto per tre volte, contare fino a tre e chiedere di incrociare le braccia in posizione opposta, con il braccio destro sopra il sinistro. Questo esercizio porta le persone a riflettere su come realizzare questo nuovo movimento.

Colui/colei che guida l'esercizio dovrà far riflettere il gruppo sul fatto che l'esercizio ha reso evidente il modo in cui funziona la norma: questa infatti ripropone sempre ciò che ci si aspetta che accada, seguendo sempre lo stesso modo di agire. Per cambiare questo processo e dare più opportunità rispetto alle norme esistenti, dobbiamo impegnarci a non comportarci sempre allo stesso modo.

Domande per i/le partecipanti: cosa hai provato nel fare il movimento opposto a quello cui eri abituato?

Punti di forza: si tratta di un esercizio divertente, che può far aprire le persone e creare un buon clima all'interno del gruppo.

Debolezze: richiede che tutti all'interno del gruppo siano in grado di muoversi.



Il nostro ruolo nel superamento degli stereotipi

Gli/le insegnanti, le pedagogiste e i pedagogisti che lavorano con i bambini e le bambine sono i soggetti chiave nell'impegno per raggiungere l'uguaglianza di genere. I loro valori, le loro aspettative e le loro azioni determinano se un cambiamento sarà possibile o meno. Per questo motivo, è necessario essere consapevoli dei propri pensieri e valori e dell'impatto che questi hanno sui bambini e sulle bambine.

Il nostro ruolo nel superamento degli stereotipi offre l'opportunità di riflettere e apportare un cambiamento nei nostri comportamenti.

PANORAMICA DEGLI ESERCIZI PROPOSTI:

Rifletti + La mia storia di genere + Chi è Chi?

Esercizio 1 - Rifletti

Obiettivo: cogliere l'opportunità di riflettere e modificare i nostri comportamenti.

Tempo: 30 minuti

Materiale occorrente: nessuno

Cosa fare: riflettere sui seguenti punti:

- Quali sono i ruoli di genere dei miei genitori? In che modo il loro genere ha influenzato le loro scelte di vita?
- Che genere di educazione ho ricevuto? Avrei ricevuto un'educazione diversa se fossi stata/o di un altro sesso? In che modo il mio genere ha influenzato le mie scelte di vita, riguardanti lavoro e famiglia?
- Sono all'altezza delle aspettative che gli altri hanno nei miei confronti in funzione del mio genere? E in funzione del mio orientamento sessuale?
- In che modo le mie esperienze potrebbero influenzare il modo in cui percepisco il genere?

Domande per i/le partecipanti: discutete sui pensieri emersi dalla riflessione. Come ti hanno fatto sentire le domande? Hanno chiarito i tuoi punti di vista o i tuoi comportamenti?

Punti di forza: di semplice esecuzione.



Esercizio 2 - La mia storia di genere

Obiettivo: riflettere su come il genere abbia influenzato la propria vita, sul modo in cui ci si attiene o meno alla norma e sui punti in comune e sulle differenze tra la propria storia di genere e quella di altre persone.

Tempo: 50 minuti

Materiale occorrente: fogli, lavagna a fogli, pastelli a cera, matite colorate o pennarelli.

Cosa fare: ogni partecipante prende un foglio di carta e lo divide in tre sezioni. Usando i pastelli a cera, le matite colorate o i pennarelli, ogni partecipante dovrà illustrare nella prima sezione come vedeva le donne e gli uomini, ed il rapporto tra loro, durante la propria infanzia; nella seconda sezione la percezione di ciò durante l'adolescenza; nella terza sezione la percezione attuale. I partecipanti hanno dai 20-30 minuti per completare il disegno.

Dopo il disegno, formate gruppi da 2 a 6 persone che presentino i loro disegni agli altri partecipanti, spiegando cosa hanno disegnato, cosa pensano e come questo li faccia sentire.

Questo passaggio potrebbe richiedere un po' di tempo ed è importante che tutti ascoltino ciò che viene loro raccontato. Un suggerimento è quello di fare un intervallo dopo la presentazione di ciascun gruppo.

Infine, nella seduta plenaria si può parlare insieme dell'esercizio.

Attenzione! Evitate di creare dei sottogruppi di sole due persone, poiché ciò potrebbe portare ad una discussione più approfondita dell'argomento, che non è l'obiettivo a cui mira l'esercizio.

Domande per i/le partecipanti: come è stato disegnare? Come è stato discuterne insieme?

Discutete questi punti: ci sono somiglianze, differenze, punti in comune evidenti? Cosa avete imparato sui diversi modi di percepire il genere, agire e ampliare i confini di genere?

Punti di forza: l'esercizio stimola la creatività e consente l'attivazione di più abilità intellettive.

Debolezze: le aspettative legate al disegno potrebbero generare stress in qualcuno.

Esercizio 3 - Chi è Chi?

Obiettivo: comprendere ed evidenziare che le nostre aspettative verso gli altri sono influenzate dalle regole sociali e dall'interiorizzazione degli stereotipi.

Tempo: 20 minuti

Materiale occorrente: una stampante o immagini digitali.

Cosa fare: mostrare ai partecipanti un'immagine da decifrare (ad esempio l'immagine riportata di seguito) e chiedere loro di immaginare la storia di quella persona, a cosa pensa, cosa fa nel momento immortalato dallo scatto fotografico e in altri momenti della sua vita, come vive, com'è la sua famiglia,



che lavoro svolge e così via.

In seguito, raccontare la vera storia legata all'immagine: nel caso della foto riportata di seguito, raffigura una mediatrice culturale durante uno dei suoi viaggi, in questo caso a Vancouver. Nonostante sia un giorno piovoso, la donna, cui piace molto il mare, ha deciso di fare una passeggiata sulla spiaggia e ha provato ad immergere i piedi in acqua (per questo si è tolta le scarpe).

Domande per i/le partecipanti: cosa hai immaginato vedendo questa immagine? Perché hai immaginato queste cose guardando la foto? Cosa ti ha portato a simili ipotesi?

Punti di forza: esercizio creativo. Utile. Facile. Chiaro. Le immagini sono fonte di creatività.

Debolezze: occorre produrre e aggiungere immagini da utilizzare. Se i partecipanti usano le proprie foto, potrebbero sceglierne alcune che sono contro-producenti.





Laboratorio con le bambine e i bambini

Tematiche per il Tool Kit E4E

Il Tool Kit messo a punto dai partner del progetto E4E è articolato in quattro tematiche, tutte connesse al Modello per una Cultura di Genere, tra cui: polarizzazione e divisione + valore e gerarchia + la regola etero. Queste tematiche mirano ad offrire nuove opportunità e ad ampliare lo spazio di azione di tutti i bambini e di tutte le bambine. I temi sono:

Giochiamo - Giochi di ruoli per aiutare i bambini e le bambine ad agire al di fuori dei ruoli e delle aspettative di genere, ampliando il loro spazio di azione.

Training for life - Attività per imparare l'importanza della cura dell'altro e delle emozioni per una crescita salutare della persona.

La mia famiglia - Esercizi che, ampliando le regole e le aspettative connesse al concetto di famiglia, mirano a creare un'atmosfera inclusiva rispetto alle diverse forme di famiglia.

Una stanza per l'uguaglianza – Attività che aiutano l'insegnante ad analizzare spazi e materiali destinati ai bambini e alle bambine.

Le attività previste per i temi La mia famiglia e Una stanza per l'uguaglianza possono coinvolgere i genitori.

È importante essere consapevoli del fatto che anche se colui/colei che conduce l'esercizio conosce il fine per cui questo viene svolto, deve evitare di condizionare i bambini e le bambine, in modo che questi si sentano liberi di sperimentare l'esercizio in autonomia. Molti degli esercizi devono essere vissuti più che analizzati ed essere ripetuti per produrre effetti concreti. Si consiglia a chi propone l'esercizio di parteciparvi, lasciando però i bambini e le bambine liberi di condurre l'esercizio, senza alcun condizionamento. Quando si fanno questi esercizi, è fondamentale essere a conoscenza delle diverse abilità dei bambini e delle bambine ed è importante far partecipare tutti.

PANORAMICA DEGLI ESERCIZI PROPOSTI:

Giochiamo: Il contatto fisico + Il supereroe + I confini del corpo

Questi esercizi aiutano i bambini e le bambine a muoversi al di fuori dei ruoli e delle aspettative di genere, ampliando il loro spazio di azione.

Training for life: La scatola delle emozioni + Il cerchio delle emozioni + Esprimi le tue emozioni +
Giocare a prendersi cura degli altri

Questi esercizi aiutano i bambini e le bambine ad apprendere l'importanza e il valore della cura degli altri e delle emozioni per una crescita personale salutare. Queste abilità sono necessarie per vivere in società e a livello individuale.

La mia famiglia: Famiglie stellari + Le famiglie del mondo animale + Intervista familiare +
Collage familiare

Questi esercizi mirano a creare un'atmosfera inclusiva riguardo le diverse forme di famiglia, ampliando le regole e le aspettative connesse al concetto di famiglia.



Una stanza per l'uguaglianza: Una stanza a misura di bambini e bambine + Letture con genitori e membri della famiglia + Borse di libri per i genitori + La lista dei libri
Quest'attività è un modo per analizzare il materiale destinato ai bambini e alle bambine così da dare loro maggiori opportunità

SECONDA PARTE – Con le bambine e i bambini				
Giochiamo: Il contatto fisico + Il supereroe + I confini del corpo				
Esercizio	Destinatari	Obiettivo	Tempo	Materiale occorrente
Il contatto fisico	Bambini/e da 3 a 8 anni	La rigida divisione tra bambini e bambine comporta un contatto fisico sempre più ridotto e carico di tensione. Per creare un ambiente aperto e amichevole si può ricorrere a degli esercizi che prevedono un contatto fisico neutro e amichevole tra i bambini e le bambine.	40 minuti	Carte con le parti del corpo (per il body twister), un fazzoletto (per il cerchio degli abbracci).
Il supereroe	Bambini/e da 3 a 8 anni	Il supereroe è un personaggio molto apprezzato dai bambini e dalle bambine e può essere usato per modificare il concetto di maschile e femminile. L'obiettivo del gioco è quello di rendere il ruolo dell'eroe complesso, includendo anche aspetti diversi che portano a svolgere più ruoli insieme, mostrando, inoltre, come una persona può essere sia un supereroe che un genitore.	20 minuti	Fogli, matite, colori
I confini del corpo	Bambini/e da 3 a 8 anni	Tutte le persone hanno diritto a disporre liberamente del proprio corpo. L'idea diffusa nella società è che il corpo femminile sia più accessibile rispetto a quello maschile e allo stesso tempo le bambine vengono educate maggiormente a rispettare i confini del corpo rispetto ai bambini. Invece, tutti i bambini, sia maschi che femmine, hanno bisogno di sviluppare la consapevolezza dei propri confini corporei e la capacità di capire quali siano i confini corporei degli altri ed imparare a rispettarli.	15 minuti	Cartoncini di colore verde, giallo e rosso (per la variante del "semaforo")



Training for life: La scatola delle emozioni + Il cerchio delle emozioni+ Esprimi le tue emozioni + Giocare a prendersi cura degli altri				
Esercizio	Destinatari	Obiettivo	Tempo	Materiale occorrente
La scatola delle emozioni	Bambini/e da 3 a 8 anni	Riflettere sulle nostre emozioni ci permette di sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni diverse. Le bambine hanno maggiori opportunità di metter in le emozioni, sia attraverso il gioco che grazie ai contatti sociali, ma tutti i bambini, sia maschi che femmine, hanno bisogno di imparare ad esprimerle e a riconoscerle e questo è l'obiettivo dell'esercizio.	20 minuti	Scatole di cartone con etichette delle emozioni o per i bambini più piccoli, scatole con immagini di volti che esprimono le diverse emozioni, fagioli.
Il cerchio delle emozioni	Bambini/e da 3 a 8 anni	Riflettere sulle nostre emozioni ci permette di sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni diverse. Le bambine hanno maggiori opportunità di esternare le emozioni, sia attraverso il gioco che grazie ai contatti sociali, ma tutti i bambini, sia maschi che femmine, hanno bisogno di imparare ad esprimerle e a riconoscerle e questo è l'obiettivo dell'esercizio.	20 minuti	Una scatola piena di immagini, foto o illustrazioni di persone che provano diverse emozioni.
Esprimi le tue emozioni	Bambini/e da 3 a 8 anni	Le emozioni sono strumenti molto importanti per noi, sono i segnali della nostra volontà e ci danno il potere di agire. Lo scopo dell'esercizio è quello di esplorare e favorire la consapevolezza dei diversi modi esistenti per esprimere le proprie emozioni.	30/40 minuti	Nessuno.
Giocare a prendersi cura degli altri	Bambini/e da 3 a 8 anni	Sapersi prendere cura degli altri è un'abilità positiva e l'obiettivo dell'attività proposta è quello di farlo percepire come un compito importante. Permettendo a tutti i bambini e a tutte le bambine di svolgere l'esercizio, si favorisce in loro la consapevolezza di tale abilità.		Nessuno



La mia famiglia: Famiglie stellari + Le famiglie del mondo animale + Intervista familiare + Collage familiare				
Esercizio	Destinatari	Obiettivo	Tempo	Materiale occorrente
Famiglie stellari	Bambini/e da 3 a 8 anni	La famiglia è fondamentale per lo sviluppo della nostra identità ed è perciò fondamentale percepire la propria come accettata e compresa nella sua specificità. L'esercizio vuole mostrare che non devono esserci aspettative su come una famiglia dovrebbe essere composta, in quanto esistono tanti tipi di famiglie diverse.	20/30 minuti	Fogli di carta per creare le stelle; colori; foto dei membri delle famiglie dei bambini e delle bambine, colla, forbici, nastro adesivo.
Le famiglie del mondo animale	Bambini/e da 3 a 8 anni	Lo scopo dell'esercizio è quello di riflettere sulle differenti forme familiari attraverso esempi tratti dal mondo animale. Parlando dei diversi modelli di famiglia in maniera equivalente, si trasmette l'idea che siano tutti ugualmente validi.	20/30 minuti	Buona conoscenza delle caratteristiche dei diversi animali e immagini che li raffigurano (da usare durante la spiegazione ai bambini e alle bambine).
Intervista familiare	Bambini/e da 6 a 8 anni	L'obiettivo dell'attività è quello di mostrare come le regole familiari, pur mantenendosi da una generazione all'altra, si trasformano nel tempo. Un ulteriore obiettivo è anche quello di mostrare che in una famiglia è necessario sia prendersi cura dei figli che lavorare.		Un elenco di domande, adatte alle diverse fasce di età.
Collage familiare	Bambini/e da 6 a 8 anni	La diversità è una realtà presente nella vita quotidiana di tutti i bambini e di tutte le bambine. Usando illustrazioni o foto tratte dai giornali, riviste e quotidiani è possibile introdurre, in maniera divertente, il tema dei diversi tipi di famiglia.	20/30 minuti	Giornali, riviste, colla, forbici, nastro adesivo. L'insegnante dovrebbe assicurarsi che le illustrazioni e le foto rispecchino la diversità della realtà (uomini e donne dalla fisicità diversa, con il colore della pelle diverso, età diversa ecc.)



Una stanza per l'uguaglianza: Una stanza a misura di bambini e bambine + Letture con genitori e membri della famiglia + Una borsa di libri per i genitori + La lista dei libri			
Esercizio	Destinatari	Obiettivo	Materiale occorrente
Una stanza a misura di bambini e bambine	Bambini/e da 3 a 8 anni	Lo spazio fisico occupato dai bambini e dalle bambine è spesso carico di aspettative su come ci si dovrebbe sentire, su come e con cosa si dovrebbe giocare e su quali capacità si dovrebbero possedere. Cambiando l'ambiente in modalità gender sensitive forniamo ai bambini e alle bambine maggiori possibilità ed un più ampio spazio d'azione.	Post it
Letture con genitori e membri della famiglia	Bambini/e da 3 a 8 anni	Leggere ai bambini e alle bambine sin dalla tenera età è un'attività coinvolgente: non solo la lettura è molto importante per lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario, ma aiuta anche a rafforzare il rapporto tra genitori e figli e a creare l'abitudine all'ascolto. Scegliere storie attente al tema del genere offre ai bambini e alle bambine maggiori opportunità di riflettere sulla propria situazione personale e permette di aprire la mente a diversi modi di pensare, sentire e vivere. Allo stesso tempo ciò permette di creare una maggior consapevolezza sui temi della diversità e del genere da parte di tutta la famiglia.	Libri che trattano le questioni legate al genere
Una borsa di libri per i genitori	Bambini/e da 3 a 8 anni	Leggere ai bambini e alle bambine sin dalla tenera età è un'attività coinvolgente: non solo la lettura è molto importante per lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario, ma aiuta anche a rafforzare il rapporto tra genitori e figli e a creare l'abitudine all'ascolto. Scegliere storie attente al tema del genere offre ai bambini e alle bambine maggiori opportunità di riflettere sulla propria situazione personale e permette di aprire la mente a diversi modi di pensare, sentire e vivere. Allo stesso tempo ciò permette di creare una maggior consapevolezza sui temi della diversità e del genere da parte di tutta la famiglia.	Libri che trattano le questioni legate al genere
La lista dei libri	Bambini/e da 3 a 8 anni	I libri sono strumenti preziosi poiché trasmettono valori e aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme, non tanto per le storie quanto per i dettagli. Chi è il protagonista? C'è lo stesso numero di protagonisti femminili e maschili oppure no? Come vengono rappresentate le persone nelle azioni, nelle emozioni e nell'aspetto in relazione agli stereotipi di genere? Quali tipologie di famiglia sono rappresentate? Tutte le famiglie della nostra società ed i loro bambini sono rappresentati in ugual misura? I bambini e le bambine possono rispecchiarsi nei libri? I libri possono fornire loro nuovi modelli che offrano maggiori possibilità rispetto alle aspettative di genere?	Una selezione di libri; l'esercizio può essere realizzato sia a scuola (materna e primaria) che a casa.



Giochiamo

Questi esercizi aiutano i bambini e le bambine ad agire al di fuori dei ruoli di genere e delle aspettative, ampliando il loro spazio di azione.

Esercizio 1 - Il contatto fisico

Obiettivo: in una rigida divisione tra maschi e femmine si ha sempre meno contatto fisico tra loro, così facendo il contatto si riempie di tensione. Per aiutare a creare un ambiente aperto e amichevole si possono realizzare degli esercizi che prevedono un contatto fisico neutro e amichevole tra i bambini e bambine.

Tempo: 40 minuti

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: carte con le parti del corpo (per il body twister), un fazzoletto (per il cerchio degli abbracci).

Cosa fare: svolgere una serie di esercizi che richiedono il contatto fisico, assicurandosi di variare. Nello svolgere le attività occorre essere consapevoli che alcuni bambini e alcune bambine hanno difficoltà con il contatto fisico, ciò deve essere rispettato e nessuno deve essere forzato al contatto.

- *Seguimi* – I bambini e le bambine devono disporsi a coppie. Un/a bambino/a sarà bendato e si muoverà per la classe poggiando le sue mani sulle spalle del compagno avanti a lui, che avrà il compito di guidarlo.
- *Il nodo* – I bambini e le bambine formano un piccolo cerchio, spalla a spalla con gli occhi chiusi. Dovranno spingersi verso il centro per cercare le mani dei compagni, quando tutti avranno afferrato una mano con la sinistra e una con la destra possono aprire gli occhi. Aprendo gli occhi, si renderanno conto di aver creato un nodo umano. Infine dovranno provare a districare il disordine creato senza mai lasciare la presa delle mani. (Funziona sempre con un po' di pazienza).
- *Il body twister* - I bambini e le bambine formano gruppi di due. Ogni bambino/a prende una carta sulla quale è scritta una parte del corpo; per esempio su una carta è scritto 'braccio', su un'altra 'gamba'; i bambini e le bambine devono unire le parti del loro corpo indicate dalle carte, dopo di che prendere altre due carte e fare lo stesso, mentre hanno ancora le parti del corpo indicate dalle prime carte attaccate – finché è possibile mantenere l'equilibrio del corpo.
- *Il Cerchio degli abbracci* - I bambini e le bambine devono formare un cerchio. Si chiede ad un volontario di andare al centro e coprirsi gli occhi con un fazzoletto. In silenzio, ogni bambino/a del cerchio dà un abbraccio alla persona che si trova al centro, in maniera spontanea. Si facciano riflettere i bambini e le bambine su come si sono sentiti a stare nel cerchio e su cosa hanno provato a dare gli abbracci. Si può chiedere loro se hanno notato qualche differenza tra i diversi abbracci.



Domande per i bambini e per le bambine: per il *Cerchio degli abbracci*: come ci si sente ad essere abbracciati? Come ci si sente a dare abbracci? Hai sentito gli abbracci in modo diverso da persona a persona? In che modo erano diversi?

Punti di forza: divertente per i bambini e per le bambine; facile; esercizi di cooperazione; adatti ad ogni età.

Debolezze: i bambini e le bambine più grandi potrebbero avere dei limiti riguardo al contatto fisico; l'approccio delle ragazze e dei ragazzi potrebbe essere differente con l'aumentare dell'età.

Criticità per gli/le insegnanti – competenze chiave: lo svolgimento dell'esercizio potrebbe essere problematico se si sono verificati episodi di bullismo all'interno del gruppo. L'insegnante deve esserne a conoscenza. Il cerchio degli abbracci è usato per la prevenzione del bullismo.

Esercizio 2 - Il supereroe

Obiettivo: Il supereroe è un personaggio molto apprezzato dai bambini e può essere usato per modificare il concetto di maschile e femminile. L'obiettivo del gioco è quello di rendere il ruolo dell'eroe complesso, includendo anche aspetti diversi che portano a svolgere più ruoli insieme, mostrando, inoltre, come una persona può essere sia un supereroe che un genitore.

Tempo: 20 minuti

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: carta, matite, colori.

Cosa fare: chiedere ai bambini e alle bambine (attraverso il disegno o un'immagine da colorare) di creare un personaggio che sia il loro supereroe-alter ego e, successivamente, di immaginare tutto ciò che il loro supereroe è capace di fare. Quali sono i suoi superpoteri? Come li usa? Quale è stata l'ultima missione del supereroe? Dopo aver esplorato le abilità del supereroe, le missioni e i traguardi - raccontare ai bambini e alle bambine che il loro supereroe è un genitore e invitarli ad immaginare come userebbe i superpoteri per prendersi cura dei suoi bambini, delle sue bambine e della casa.

Domande per i bambini e per le bambine: quali sono i suoi superpoteri? Come li usa? Quale è stata l'ultima missione del supereroe? Come usa i superpoteri per prendersi cura dei suoi bambini? E per svolgere le faccende domestiche? Qual è il piatto che il supereroe preferisce cucinare?

Punti di forza: l'esercizio offre ai bambini e alle bambine l'occasione di esprimere se stessi in un modo diverso; trasmette a tutti un senso di forza e potenza; permette di cambiare gli stereotipi attraverso la creazione di supereroi, per i quali il genere ha poca importanza.

Debolezze: potrebbe rivelarsi difficoltoso far comprendere ai bambini e alle bambine che i supereroi sono, in realtà, persone normali.

Criticità per gli/le insegnanti – Competenze chiave: gli/le insegnanti dovranno guidare ed orientare l'esercizio in quanto, probabilmente, i bambini e le bambine non sceglieranno abilità come



la capacità di prendersi cura degli altri, di essere bravi genitori, etc. Pertanto, dovranno essere capaci di far comprendere ai bambini e alle bambine che queste abilità sono indispensabili nella vita.

Esercizio 3 - I confini del corpo

Obiettivo: tutte le persone hanno diritto di disporre liberamente del proprio corpo. L'idea diffusa nella società è che il corpo femminile sia più accessibile rispetto a quello maschile e allo stesso tempo le ragazze vengono educate maggiormente a rispettare i confini del corpo rispetto ai ragazzi. Tutti i bambini, sia maschi che femmine, hanno bisogno di sviluppare la consapevolezza dei propri confini corporei e la capacità di capire quali siano i confini corporei degli altri e di imparare a rispettarli.

Tempo: 15 minuti

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: cartoncini di colore verde, giallo e rosso (per la variante del semaforo).

Cosa fare: far disporre i bambini e le bambine su due linee, in modo che siano uno di fronte all'altro. I bambini e le bambine della linea A dovranno procedere lentamente verso i bambini e le bambine della linea B fino a che questi ultimi non fermeranno chi hanno di fronte attraverso un segnale prestabilito. La prima volta i bambini e le bambine della linea B possono urlare "Stop!", la seconda volta possono semplicemente dire "No", la terza volta sussurrare, dopo di che possono usare il linguaggio del corpo e infine solo gli occhi.

In questo modo, i bambini e le bambine esercitano sia la capacità di dire "no" che la capacità di ascoltare. Lasciate che i bambini e le bambine provino entrambe le posizioni. Dopo aver provato i segnali per il no, si provino i segnali per il sì e i bambini e le bambine della linea B procedano in avanti quando viene dato il segnale per il sì. È, infatti, importante capire il valore del segnale positivo tanto quanto il valore del segnale negativo. Spesso la mancanza di un no nelle relazioni intime può essere fraintesa per un segnale di assenso, quindi, quando si parla di confini fisici, è importante insegnare ad aspettare e a rispettare il segnale affermativo.

Si invitino i bambini e le bambine a riflettere su come ci si sente a dare il segnale "Sì" e come ci si sente a dare il segnale "No".

Variante: i bambini e le bambine possono usare i colori del semaforo per indicare cosa va bene, cosa va quasi bene e cosa non va per niente.

Domande per i bambini e per le bambine: è stato facile o difficile sentire quando qualcuno si stava avvicinando troppo? È stato facile o difficile capire se le persone dicevano sì o no? Come ti sei sentito quando qualcuno non si è fermato nonostante tu avessi detto "No"? Vuoi che le persone ti ascoltino quando dici "No"? Pensi sia importante che tu ascolti quando gli altri dicono "No"?

Punti di forza: esercizio facile, ma importante poiché i bambini e le bambine hanno bisogno di imparare come rendere visibili i propri confini corporei e come rispettare quelli altrui.

Debolezze: talvolta i bambini e le bambine possono avere difficoltà a riconoscere le emozioni più complesse.

Criticità per i/le docenti – Competenze chiave: è importante essere consapevoli dei propri confini corporei - e sapere come fissarli - ed essere in grado di riconoscere i confini corporei degli altri.



Training for life

Questi esercizi aiutano i bambini ad apprendere l'importanza del prendersi cura degli altri. Attraverso queste attività viene posta l'attenzione sull'importanza delle emozioni e del loro specifico ruolo all'interno della crescita personale. Queste abilità sono necessarie sia all'interno di un contesto collettivo, sia a livello individuale.

Esercizio 1 - La scatola delle emozioni

Obiettivo: attraverso la riflessione sulle nostre emozioni, noi acquisiamo la capacità esprimere sentimenti diversi, riconoscerli e rilevare l'importanza che ciascuno ricopre dentro di noi. Le bambine solitamente hanno maggiori opportunità per lavorare con le emozioni, sia attraverso il gioco che attraverso nelle amicizie, ma tutti, bambine e bambini hanno bisogno di imparare ad esprimere e a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Tempo: 20 minuti

Materiale occorrente: scatole di cartone con etichette delle emozioni o per i bambini più piccoli, scatole con immagini di volti che esprimono le diverse emozioni, fagioli.

Cosa fare: far riflettere i bambini sulle emozioni che conoscono in modo di farne un elenco. Parlare di quali sono le situazioni in cui si provano determinate emozioni e di come le emozioni possono essere utili nelle varie circostanze. Aiutare i bambini a riflettere sul fatto che nessuna emozione è sbagliata, ma che tutte sono corrette e che è possibile che le persone reagiscano diversamente di fronte alle stesse emozioni (es. alcune persone quando sono tristi possono aver bisogno di star soli, altre di essere abbracciate). Preparare una scatola per ogni emozione (rabbia, tristezza, gioia...) elencato durante la riflessione iniziale, dare ai bambini dei fagioli e chiedere loro di metterli dentro la scatola che corrisponde alla/e emozione/i che hanno provato durante un determinato momento. Questa attività può essere svolta quotidianamente, settimanalmente o quando qualcosa di rilevante accade all'interno della classe, in modo da poter condividere le emozioni di tutti i componenti della classe ed imparare ad accogliere e conoscere le emozioni proprie e degli altri.

Domande per i bambini e le bambine: come ti senti oggi? Cosa provi adesso? Prendi un fagiolo e mettilo nella scatola che corrisponde all'emozione che stai provando.

Punti di forza: tutti i bambini e le bambine esprimeranno le proprie emozioni e familiarizzeranno con tutte le emozioni e con l'idea che sia un diritto esprimerle tutte.

Debolezze: gli/le insegnanti devono essere preparati a lavorare anche con l'espressione di emozioni negative.

Criticità per l'insegnante – competenze chiave: gli/le insegnanti devono conoscere molto bene loro stessi e le loro emozioni, altrimenti non saranno capaci di lavorare sulle emozioni con i bambini.



Esercizio 2 - Il cerchio delle emozioni

Obiettivo: riflettere sulle proprie emozioni permette di sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni diverse e la loro importanza. Le bambine hanno maggiori opportunità di metter in pratica le emozioni, sia attraverso il gioco che grazie ai contatti sociali, ma tutti i bambini e tutte le bambine hanno bisogno di imparare ad esprimerle e a riconoscerle e questo è l'obiettivo dell'esercizio.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Tempo: 20 minuti

Materiale occorrente: una scatola piena di immagini, foto o illustrazioni di persone che provano diverse emozioni

Cosa fare: invitare i bambini e le bambine a parlare delle emozioni che conoscono e farne un elenco. Parlare di quali sono le situazioni in cui si provano determinate emozioni e di come le emozioni, in alcuni contesti, possano esserci utili. Anche in questo caso farli riflettere sul fatto che tutte le emozioni sono corrette e che le persone possono avere diverse reazioni di fronte alle stesse emozioni (es. alcune persone quando sono tristi possono aver bisogno di star soli, altre di essere abbracciate).

Far sedere i bambini e le bambine in cerchio e far loro estrarre, uno alla volta, una immagine raffigurante l'emozione che più rappresenta il loro stato d'animo di quella giornata o di quel momento. Facendo questo i bambini e le bambine comunicano ai loro amici come si sentono e, se vogliono, possono spiegare perché hanno scelto proprio quella carta e anche come vorrebbero essere trattati quando provano quel determinato sentimento.

Domande per i bambini e per le bambine: come ti senti oggi? Cosa provi oggi? Perché hai scelto questa immagine?

Punti di forza: grazie all'esercizio, tutti i bambini e tutte le bambine possono esprimere le proprie emozioni, conoscerle meglio e comprendere che ognuno ha il diritto di esprimere le proprie emozioni.

Debolezze: gli/le insegnanti devono essere preparati a lavorare anche con l'espressione di emozioni negative.

Criticità per l'insegnante – competenze chiave: Gli/le insegnanti devono conoscere molto bene loro stessi e le loro emozioni, altrimenti non saranno capaci di lavorare sulle emozioni con i bambini e con le bambine – tenderanno a reprimerne alcune.

Esercizio 3 - Esprimi le tue emozioni

Obiettivo: le emozioni sono strumenti importanti in quanto spesso guidano le nostre azioni; ciascuna emozione ha valore (anche se non tutte le loro espressioni sono accettabili, come nel caso della violenza quale espressione della rabbia) ed hanno ciascuna molteplici modi per essere espresse. Lo scopo dell'esercizio è quello di esplorare e favorire la consapevolezza delle diverse modalità di espressione delle nostre emozioni per poterle maggiormente comprendere in noi e negli altri.



Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Tempo: 30/40 minuti

Materiale occorrente: fogli, pennarelli, matite, colori per dipingere, musica per ballare.

Cosa fare: dopo aver fatto un elenco delle diverse emozioni che i bambini e le bambine provano, esplorare insieme a loro i diversi modi di esprimerle. Inizialmente sarà utile fare una lista dei sentimenti più comuni che gli esseri umani possono provare (rabbia, tristezza, felicità), fino ad esplorare - almeno con i bambini più grandi - emozioni e sentimenti più complessi. Proporre ai bambini esercizi diversi attraverso cui rappresentare ed esprimere i sentimenti. Di seguito alcuni esempi:

Gioco del mimo - Mimare un'emozione usando il linguaggio del corpo e lasciare che gli altri indovinino quale emozione stai recitando.

Disegno - Provare a dare forma e colore ad un'emozione e creare un'opera d'arte. Mostrare ai bambini e alle bambine opere d'arte astratta e chiedere quali emozioni vi vedono rappresentate.

Danza- Provare a danzare esprimendo emozioni diverse. I bambini e le bambine possono ballare da soli o in gruppo, tenendosi per mano e immaginando di essere un solo organismo.

Scultura – Dividere i bambini e le bambine in gruppi da tre e chiedere loro di creare una scultura o una "scena vivente" che mostri un'emozione. Gli altri bambini e le altre bambine dovranno indovinare di quale emozione si tratti.

Domande per i bambini e per le bambine: quale emozione è stata rappresentata?

Gioco del mimo, disegno: ti è piaciuto questo esercizio? Che emozione hai espresso? Come è stato mimare questa emozione, come è stato disegnarla? Come è stato provarla? Che cosa può suscitare in te questa emozione?

Danza: in quale parte del tuo corpo hai provato quest'emozione? Come è stato provarla? Che cosa può suscitare in te questa emozione?

Scultura: in quale parte del tuo corpo hai provato quest'emozione? Come è stato provarla? Che cosa può suscitare in te questa emozione?

Punti di forza: esercizio creativo, uso di diversi mezzi di espressione.

Debolezze: alcuni bambini e alcune bambine potrebbero essere timidi nell'esprimere le proprie emozioni. Nel caso in cui abbiano un problema reale (se fossero, ad esempio, vittime di bullismo) potrebbero non voler esprimere le proprie emozioni.

Criticità per gli/le insegnanti – competenze chiave: gli/le insegnanti devono conoscere molto bene loro stessi e le loro emozioni, altrimenti non saranno capaci di lavorare sulle emozioni con i bambini e con le bambine. Gli/le insegnanti devono, inoltre, sapere come favorire la partecipazione di tutti nel caso in cui alcuni bambini e alcune bambine non si sentissero a proprio agio nello svolgere l'attività o se non sapessero cosa fare.



Come facilitare: l'insegnante potrebbe fornire l'esempio ai bambini e alle bambine mostrando fotografie, immagini e video da analizzare in gruppo oppure facendo vedere dei cartoni animati senza sonoro e chiedendo ai bambini e alle bambine di riconoscere le emozioni dei personaggi solo dalle espressioni del viso e dal linguaggio del corpo.

Esercizio 4 - Giocare a prendersi cura degli altri

Obiettivo: il sapersi prendere cura degli altri è un'abilità positiva e questa attività mira proprio a fare percepire questa come un compito importante. Lasciando che tutti i bambini svolgano il compito di prendersi cura gli uni degli altri si favorisce in loro questa consapevolezza.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: nessuno

Cosa fare: dopo che l'insegnante avrà parlato ai bambini e alle bambine dei vari modi per prendersi cura degli altri, ad un gruppo di bambini e bambine, a rotazione, sarà affidato il compito di prendersi cura dei compagni durante la giornata. Una variante dell'attività proposta potrebbe essere quella di presentare la cura nei confronti degli altri bambini e delle altre bambine come una missione segreta. Pertanto, a tutti i bambini e a tutti i bambini verrà affidato un compagno di cui essere amico e prendersi cura in segreto. Alla fine della giornata o della settimana, i bambini e le bambine dovranno indovinare chi fosse il loro "amico segreto".

Domande per i bambini e per le bambine: hai capito chi si è preso cura di te? Cosa ha fatto questa persona per te? Come è stato? Come ti sei sentito? Come è stato prendersi cura di qualcuno? Ti prenderesti ancora cura di questa persona?

Punti di forza: l'esercizio insegna ad essere empatici e a prendersi cura delle altre persone, indipendentemente se siamo maschi o femmine a ricevere o a dare le cure.

Debolezze: mantenere un segreto non è una cosa semplice per i/le bambini/e piccoli/e.

Criticità per gli/le insegnanti – competenze chiave: durante la fase di valutazione con i bambini e con le bambine l'insegnante dovrà evitare che vengano espressi giudizi negativi e dovrà sapere come riformulare in senso costruttivo le critiche che potrebbero essere espresse.

Indicazioni relative all'età: mantenere un segreto è difficile per i/le bambini/e piccoli/e – forse nel caso in cui si lavori con bambini/e piccoli/e è meglio evitare la variante "missione segreta" e affidare esplicitamente ad un bambino o ad una bambina il compito di prendersi cura di un altro. Alla fine della giornata, il gruppo dovrà valutarlo/a solo in maniera positiva.



La mia famiglia

L'obiettivo delle attività proposte in questa sezione è quello di creare un'atmosfera serena ed inclusiva nei confronti delle diverse forme di famiglia, ampliare le norme e le aspettative connesse al concetto di famiglia.

Esercizio 1 - Famiglie stellari

Obiettivo: tutti i bambini e tutte le bambine hanno il diritto di essere felici della propria famiglia. La famiglia è una parte importante per la creazione della nostra identità ed è perciò fondamentale percepire la propria come accettata e compresa nella sua specificità. L'esercizio vuole mostrare che non devono esserci aspettative su come una famiglia dovrebbe essere composta, in quanto esistono tanti tipi di famiglie diverse.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Tempo: 20/30 Minuti

Materiale occorrente: fogli di carta per creare le stelle; colori; foto dei membri delle famiglie dei bambini e delle bambine, colla, forbici, nastro adesivo.

Cosa fare: proporre ai bambini e alle bambine di creare una stella dorata in cui disegnare la propria famiglia o inserire una fotografia dei propri familiari. Di seguito, discutere con loro in merito ai diversi tipi di famiglia che sono stati rappresentati. Si può creare una "parete di stelle" dove tutte le stelle delle famiglie dei bambini e delle bambine possono essere esposte insieme – in questo caso l'insegnante può decidere di ampliare il concetto di famiglia con un animale domestico, un orsacchiotto, un vicino di casa, un amico, uno zio lontano, eccetera.

Compito per i bambini e per le bambine: presenta la stella della tua famiglia e descrivi chi sono le persone che vi sono rappresentate.

Punti di forza: si tratta di un esercizio molto semplice da fare e che permette a tutti i bambini e a tutte le bambine di presentare la propria famiglia (tutte le famiglie sono quindi messe sullo stesso piano).

Debolezze: nel caso di situazioni particolari, come ad esempio il caso di genitori separati o di bambini/e orfani/e, ci potrebbero essere delle resistenze a presentare la propria realtà familiare.

Criticità per gli/le insegnanti – competenze chiave: è necessario essere attenti alle particolari situazioni dei bambini e delle bambine ed informarsi prima di procedere con l'attività.

Come facilitare: far capire ai bambini e alle bambine, durante la spiegazione dell'esercizio, che tutte le rappresentazioni sono giuste e che nessuno verrà giudicato; prendere tempo se si presenta una situazione delicata e non forzare i bambini e le bambine che rifiutano di svolgere l'esercizio.



Esercizio 2 - Le famiglie del mondo animale

Obiettivo: ponendo in evidenza il fatto che anche tra gli animali esistono molti tipi di famiglie, possiamo modificare l'idea di cosa sia naturale e corretto. Lo scopo dell'esercizio è quello di riflettere sulle differenti forme familiari attraverso esempi tratti dal mondo animale. Parlando dei diversi modelli di famiglia in maniera equivalente, trasmettiamo l'idea che siano tutti ugualmente validi. In questo modo promuoviamo il rispetto e l'accettazione della diversità. Per questa ragione è importante mostrare ai bambini e alle bambine che esistono diversi tipi di famiglia, analizzando gli aspetti positivi di ognuna e riflettendo sul fatto che l'unica cosa che davvero conta in ogni famiglia è che i suoi membri si prendano cura gli uni degli altri e si vogliano bene, indipendentemente da chi siano e dal loro genere sessuale. È fondamentale mostrare queste diverse alternative ai bambini e alle bambine affinché siano consapevoli del fatto che ci sono moltissimi modelli e possibilità differenti.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Tempo: 20/30 Minuti

Materiale occorrente: buona conoscenza delle caratteristiche dei diversi animali e immagini che li raffigurano (da usare durante la spiegazione ai bambini e alle bambine).

Cosa fare: cominciare introducendo i diversi tipi di famiglia che esistono in natura. Parlare ai bambini e alle bambine dei cigni, del fatto che questi animali spesso vivono tutta la vita con un unico partner cui restano legati sino alla morte e che spesso, in questa specie, sono due esemplari maschi a crescere i cuccioli. Parlare, ad esempio, anche dei leoni, specie in cui le femmine vivono in gruppo con i cuccioli, mentre i maschi vivono separati. Raccontare dei pinguini, tra i quali è il maschio a prendersi cura delle uova, mentre le femmine vanno a procacciare il cibo. Illustrando questi diversi tipi di famiglia, si mostra ai bambini e alle bambine che il nucleo familiare, definito dalle convenzioni sociali come tradizionale, non è l'unico modello esistente in natura. L'attività prevede poi che si parli di che cosa è una famiglia – vale a dire, il senso di appartenenza ad altre persone che ci spinge a prenderci cura gli uni degli altri - e che spieghi ai bambini e alle bambine che non esiste una forma di famiglia migliore delle altre e che l'unica cosa importante è amarsi e prendersi cura a vicenda.

Domande per i bambini e per le bambine: quante forme di famiglia ci sono? Pensi che siano felici? Quale tra le famiglie del mondo animale è più simile alla tua?

Punti di forza: si tratta di un esercizio divertente, attraverso il quale è possibile introdurre l'argomento delle diverse forme di famiglia, in maniera graduale, attraverso gli esempi forniti dal mondo degli animali.

Debolezze: gli/le insegnanti che non possiedono una buona conoscenza del mondo animale avranno bisogno di prepararsi sull'argomento.

Esercizio 3 - Intervista familiare

Obiettivo: a volte percepiamo il presente come l'unico modo possibile di vivere. In realtà, le cose cambiano continuamente e comprendere tale concetto può aiutare a capire che potranno essere diverse anche in futuro. L'obiettivo dell'attività è quello di mostrare come le regole familiari, pur



mantenendosi da una generazione all'altra, si trasformano nel tempo. Un ulteriore obiettivo è anche quello di mostrare che in una famiglia è necessario sia prendersi cura dei figli che lavorare.

Destinatari: bambini/e da 6 a 8 anni

Materiale occorrente: un elenco di domande, adatte alle diverse fasce di età

Cosa fare: i bambini e le bambine devono intervistare i propri genitori ponendo domande in merito alla famiglia e al lavoro, come ad esempio:

- Chi si prendeva cura di me prima che iniziassi l'asilo/la scuola?
- Quando eri un/a bambino/a, andavi alla scuola materna? Se non ci andavi, chi si prendeva cura di te? E se ci sei andato, chi si prendeva cura di te prima?
- I tuoi genitori sono andati alla scuola materna? Se non ci sono andati, chi si prendeva cura di loro? Se ci sono andati, chi si prendeva cura di loro prima?
- Tua madre lavorava fuori casa? Tuo padre lavorava fuori casa?
- Se tu potessi scegliere qualsiasi lavoro al mondo, quale sarebbe?
- Quale credi sia la cosa più importante dell'essere genitore?

Domande per i bambini e per le bambine: far riflettere i bambini e le bambine sulle seguenti domande: Voglio dei figli? Voglio occuparmi di mio figlio insieme ad un'altra persona? Voglio lavorare quando sarò grande? Se potessi scegliere qualsiasi lavoro al mondo, quale sarebbe e perché sceglierei quello?

Punti di forza: l'esercizio rappresenta un modo facile e divertente per cominciare a riconoscere la connessione tra la storia e le nostre strutture familiari.

Debolezze: non è un esercizio adatto a bambini/e troppo piccoli/e.

Criticità per gli/le insegnanti e competenze chiave: è necessario informare i familiari dei bambini e delle bambine prima di proporre l'esercizio.

Indicazioni relative all'età: è preferibile proporre l'attività a bambini e bambine di età compresa tra i 6 e gli 8 anni, ma può essere rivolta anche a bambini e bambine più piccoli/e, se adattata.

Come facilitare: si tenga conto di tutti i racconti e si condivida l'obiettivo dell'attività con i bambini e con le bambine e le famiglie

Esercizio 4 - Collage familiare

Obiettivo: la diversità è una realtà presente nella vita quotidiana di tutti i bambini e di tutte le bambine. Usando illustrazioni o foto tratte dai giornali, riviste e quotidiani è possibile introdurre, in maniera divertente, il tema dei diversi tipi di famiglia.

Destinatari: bambini/e da 6 a 8 anni

Tempo: 20/30 minuti

Materiale occorrente: giornali, riviste, colla, forbici, nastro adesivo. L'insegnante dovrebbe assicurarsi che le illustrazioni e le foto rispecchino la diversità della realtà (uomini e donne dalla



fisicità diversa, con il colore della pelle diverso, età diversa ecc.)

Cosa fare: chiedere ai bambini e alle bambine di creare, lavorando in gruppo, famiglie diverse usando le illustrazioni o le foto ritagliate dai giornali. La finalità è quella di creare un collage che rappresenti i diversi tipi di nuclei familiari: genitori single, genitori omosessuali, famiglie con figli e senza figli, famiglie con i nonni, con animali, famiglie con un padre e una madre, con due mamme o due papà, con un nuovo genitore, con genitori adottivi, con un/a bambino/a in affidamento e tutte le tipologie a cui si riesce a pensare. Tutte le rappresentazioni di famiglia verranno poi messe insieme su un grande cartellone che le mostri tutte. Se si lavora con un gruppo numeroso, è bene dividere i bambini e le bambine in gruppi più piccoli composti da massimo sei bambini/e.

Con i bambini e le bambine più grandi, l'attività potrebbe continuare chiedendo loro di immaginare le storie di queste famiglie o scrivendo un piccolo testo in cui la storia della famiglia sia raccontata direttamente da uno dei suoi membri.

Domande per i bambini e per le bambine: quante famiglie abbiamo creato? Conosci famiglie come queste? Riesci a trovare una famiglia simile alla tua? Cos'è la famiglia per te?

Punti di forza: si tratta di un modo divertente per visualizzare i diversi tipi di famiglia.

Debolezze: la difficoltà potrebbe stare nel trovare riviste e giornali che abbiano una rappresentazione eterogenea e variegata della realtà.

Una stanza per l'uguaglianza

In questa sezione sono proposte attività che permettono di analizzare i materiali usati a scuola con i bambini e le bambine in modo da dar loro maggiori opportunità.

Esercizio 1 - Una stanza a misura di bambini e bambine

Obiettivo: l'ambiente in cui si trovano e vivono bambini e bambine è importante per loro; spesso però viene manipolato dagli adulti i quali scelgono con cosa dovrebbero giocare, non lasciando loro libertà di scelta; impedendo così che tutti e tutte possano sviluppare molteplici capacità. Attuando delle modifiche negli spazi dei bambini e delle bambine e rendendo l'ambiente non discriminatorio per genere garantiremo loro maggiori possibilità ed un più ampio spazio d'azione.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: post it.

Cosa fare: cominciare analizzando lo spazio. Fornire ai bambini e alle bambine due tipi di post –it colorati, un tipo con delle faccine sorridenti e l'altro con delle faccine tristi, e si chieda loro di attaccarli nei luoghi dell'aula in cui si sentono bene (quelli con la faccia sorridente) e nei posti dove non si sentono a proprio agio (quelli con la faccina triste). Si rifletta insieme ai bambini e alle bambine su come ridefinire gli spazi in maniera che tutti i bambini e le bambine si trovino a proprio agio in ogni



luogo.

Domande per i bambini e per le bambine: dove ti senti bene? Cosa ti fa sentire bene? Chi gioca in quel posto? Che giochi fate in quel posto? Ci sono spazi generalmente occupati solo da bambini o solo da bambine? Ci sono spazi che invogliano tutti i bambini e tutte le bambine a giocare insieme? Cosa possiamo fare per rendere gli spazi sicuri e aperti a tutti/e?

Punti di forza: i bambini partecipano alla creazione di spazi sicuri ed inclusivi.

Debolezze: alcuni potrebbero non sentirsi a proprio agio nell'esprimere la propria opinione; i bambini potrebbero influenzarsi a vicenda.

Come facilitare: guidare la discussione, spiegare ai bambini che nessuno sarà giudicato e ogni opinione andrà bene; lavorare in piccoli gruppi (se la classe è numerosa, dividere i bambini in piccoli gruppi).

Esercizio 2 - Letture con genitori e membri della famiglia

Obiettivo: leggere ai bambini e alle bambine sin dalla tenera età è un'attività coinvolgente: non solo la lettura è molto importante per lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario, ma aiuta anche a rafforzare il rapporto tra genitori e figli e a creare l'abitudine all'ascolto. Scegliere storie attente al tema del genere offre ai bambini e alle bambine maggiori opportunità di riflettere sulla propria situazione personale e permette di aprire la mente a diversi modi di pensare, sentire e vivere. Allo stesso tempo ciò permette di creare una maggior consapevolezza sui temi della diversità e del genere da parte di tutta la famiglia.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: libri che trattano le questioni legate al genere.

I libri sono strumenti preziosi poiché sono portatori di valori e di aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme. Leggendo libri che affrontano il tema del genere e delle diverse forme di famiglia, l'attività di lettura diventa un'occasione importante per dare ai bambini maggiori opportunità e per creare inclusione.

Cosa fare: coinvolgere le famiglie nell'organizzazione di incontri nei locali della scuola - materna e primaria - durante i quali i familiari dei bambini e delle bambine leggeranno testi, racconti e storie in cui si affrontano le questioni legate al genere.

Punti di forza: la lettura crea un ponte tra la scuola e la casa.

Debolezze: è necessaria la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie e potrebbe essere difficile coinvolgere i genitori in attività scolastiche.



Esercizio 3 - Una borsa di libri per i genitori

Obiettivo: leggere ai bambini in età precoce è molto importante per lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario, ma è anche importante per rafforzare la relazione tra genitori e figli e per creare l'abitudine all'ascolto. Scegliere storie attente al tema del genere offre ai bambini maggiori opportunità di riflettere sulla propria situazione personale e permette di aprire la mente a diversi modi di pensare, sentire e vivere.

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: libri che trattano le questioni legate al genere.

I libri sono strumenti preziosi poiché trasmettono valori e aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme. Leggere libri che affrontano il tema del genere e delle diverse forme di famiglia è un'occasione per dare ai bambini e alle bambine maggiori opportunità e creare inclusione.

Cosa fare: usando la check-list (All. B) e analizzando i libri, gli/le insegnanti dovranno creare una borsa di libri (o un elenco di titoli) che i genitori dovranno leggere ai bambini e alle bambine a casa. Facendo questo si offre ai genitori l'opportunità di leggere a casa con i propri figli e si consente ai bambini e alle bambine di riflettere sull'inclusione in diversi contesti. Oltre ai libri (o all'elenco di titoli) nella borsa sarà consegnata ai genitori una breve descrizione del progetto. Si può prendere spunto dai testi proposti di seguito oppure creare un proprio elenco. È inoltre consigliabile organizzare una riunione con i genitori per avviare e spiegare il progetto.

Punti di forza: l'attività crea un ponte tra scuola e casa per lavorare verso un obiettivo comune.

Debolezze: non c'è possibilità di controllare ciò che i genitori potrebbero fare o dire mentre leggono i libri.

Criticità per gli/le insegnanti – competenze chiave: è bene che l'obiettivo dell'attività ed i valori ad essa connessi siano condivisi.

Di seguito suggeriamo un esempio di descrizione dell'attività da proporre ai genitori.

Leggi e cresci!

Caro lettore,

questa borsa di libri è stata creata nell'ambito di un progetto che mira a rafforzare le competenze del tuo bambino o della tua bambina!

Attraverso la lettura, i bambini e le bambine sviluppano la ricchezza del linguaggio e del vocabolario. Imparerà, inoltre, l'importanza dell'empatia e del pensiero astratto. Tutti noi viviamo in un mondo di cambiamenti e di diversità, in cui la forza di ognuno dipende dal sapersi confrontare con persone diverse e dal sentirsi al sicuro e sereni, nell'ottica che lo vado bene così come sono! Libri scelti con consapevolezza offrono ai bambini e alle bambine la meravigliosa esperienza di scoprire che ci sono altre persone come loro, altre



persone che provano le loro stesse emozioni e le loro stesse paure. Allo stesso tempo, i libri ci mostrano che ci sono molti modi diversi di essere e di vivere. Noi siamo tutti diversi, ma uguali.

Ci auguriamo che i libri nella borsa ti piacciono. Sono stati scelti ponendo attenzione alla legge sui diritti umani e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Esercizio 4 - La Lista dei libri

Obiettivo: i libri sono strumenti preziosi poiché sono portatori di valori e di aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme, non tanto per le storie quanto per i dettagli. Cerchiamo di porci in maniera critica di fronte ai nostri libri ponendoci le seguenti domande: chi è il protagonista? Ci sono tanti protagonisti femminili quanti sono quelli maschili oppure no? Come sono rappresentate le persone nelle azioni, nei sentimenti e nell'aspetto? C'è una rappresentazione diversa in funzione del genere? Quali tipi di famiglia sono rappresentate? Tutte le famiglie della nostra società ed i loro bambini trovano la stessa rappresentazione? I bambini possono specchiarsi nei libri? Possono i libri fornire loro nuovi modelli che offrano maggiori possibilità rispetto al genere?

Destinatari: bambini/e da 3 a 8 anni

Materiale occorrente: una selezione di libri, allegato A di seguito; l'esercizio può essere realizzato sia a scuola (materna e primaria) che a casa.

Cosa fare: questo è uno strumento utile per gli adulti al fine di analizzare quanto i libri della scuola materna e primaria siano inclusivi e consapevoli della questione del genere (è anche possibile dare ai genitori la check-list, in modo tale che possano controllare la propria libreria domestica). Attraverso quest'attività, possiamo realizzare un primo passo verso la creazione di una raccolta di libri rappresentativi della diversità nella società moderna. Le aree selezionate sono connesse al Modello E4E e, in particolare, al capitolo "ABC del genere". Osserva i libri che leggi e rispondi alle domande dell'Allegato A riportato di seguito.

Domande per i/le partecipanti: cosa pensi dei risultati ottenuti? Perché pensi che la situazione sia questa? In che modo potresti (se è necessario) rendere più variegata l'offerta dei libri per i tuoi bambini e le tue bambine?

Secondo passaggio: formare gruppi di quattro persone e scegliere un libro di cui discutere, ponendosi domande come le seguenti: Come sono rappresentati in questo libro i bambini e le bambine e come sono rappresentati gli uomini e le donne? Sono in linea con le idee più comuni legate al genere oppure sono personaggi che sfidano gli stereotipi? Osservare le loro azioni e le loro attività, le parole che utilizzano o attraverso cui sono descritti, gli abiti e i contesti. Quali sono le emozioni che manifestano? Ci sono bambini/e o adulti caratterizzati da un orientamento sessuale diverso da quello eterosessuale oppure da un'identità di genere non definita? Se qualcuno si discosta dalle convenzioni sociali e dalle aspettative connesse al genere o alla famiglia, viene messo in evidenza o è considerato in modo naturale? (Per creare norme inclusive occorre che ognuno sia trattato in modo equo a prescindere dalle differenze).

Punti di forza: esercizio semplice.



Allegato A

AREA: Sesso

Si conti il numero di libri che hanno

- Protagoniste femminili
- Protagonisti maschili
- Protagonisti che non sono né donne né uomini

AREA: Famiglia

Si conti il numero di libri che hanno

- Padri che sono presenti e che si occupano della famiglia
- Madri che sono presenti e che si occupano della famiglia
- Bambini/e che hanno due mamme o due papà
- Bambini/e che hanno un solo genitore
- Bambini/e che hanno una madre e un padre
- Bambini/e che vivono nello stesso posto tutto il tempo
- Bambini/e che vivono in luoghi diversi, ad esempio a settimane alterne

AREA: Amore

Si conti il numero di libri che hanno come argomento

- L'amore tra due ragazze/donne
- L'amore tra due ragazzi/uomini
- L'amore tra una ragazza/donna e un ragazzo/uomo
- L'amore per più di una persona
- L'amore verso qualcuno il cui genere non è definito

AREA: Amicizia

Si conti il numero di libri che trattano

- L'amicizia tra ragazzi che giocano in un gruppo
- L'amicizia tra due ragazzi che giocano esclusivamente l'uno con l'altro
- L'amicizia tra ragazze che giocano in un gruppo
- L'amicizia tra due ragazze che giocano esclusivamente l'una con l'altra
- L'amicizia tra ragazze e ragazzi



AREA: Espressioni di genere

Si conti il numero di libri che trattano

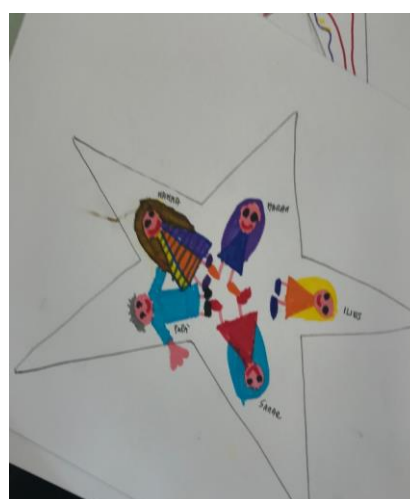
- Ragazzi che sono empatici e premurosi
- Ragazze che sono empatiche e premurose
- Ragazze che prendono l'iniziativa, risolvono problemi o sono coraggiose
- Ragazzi che prendono l'iniziativa, risolvono problemi e sono coraggiosi.
- Ragazzi descritti come gentili, dolci e perbene
- Ragazze descritte come gentili, dolci e perbene
- Ragazzi vestiti con i colori dell'arcobaleno
- Ragazze vestite con i colori dell'arcobaleno
- Ragazzi che piangono e si sentono tristi
- Ragazze che piangono e si sentono tristi
- Ragazze che sono arrabbiate o mostrano rabbia
- Ragazzi che sono arrabbiati o mostrano rabbia
- Ragazze che si chiudono in casa o in altri ambienti
- Ragazzi che si chiudono in casa o in altri ambienti
- Ragazze che vivono avventure nel mondo esterno
- Ragazzi che vivono avventure nel mondo esterno



Alcune immagini della fase di sperimentazione



Materiale preparato dagli/dalle insegnanti della scuola "Doctor Severo Ochoa" e utilizzato nell'attività "La scatola delle emozioni".



Laboratorio "Famiglie stellari" con i bambini della "Scuola dell'Infanzia G. Leopardi",
"Scuola dell'Infanzia e Primaria Alberto Sordi" di Roma



Laboratorio " Il superiore" scuola elementare "La Tenuta - I.C. Darsena



Laboratorio: "I confini del corpo "Scuola primaria I.C. Don Lorenzo Milani Viareggio (LU)